

Associazione Industriali, Confartigianato, Cna, Api, Confesercenti e Confagricoltura intervengono nel caso scoppiato con il Comune: "Il cda ha percorso la strada giusta"

# "Arezzo non può rischiare di perdere il polo fieristico"

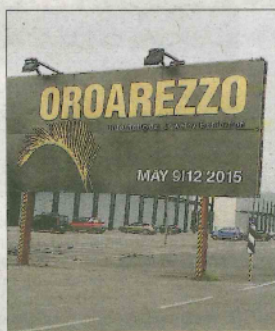
di Alessandro Bindi

▶ AREZZO - Sulla battaglia tra Arezzo Fiere e il Comune intervengono le categorie economiche. A scendere in difesa del management dopo le considerazioni del Sindaco Alessandro Ghinelli che ha messo in discussione il presidente Andrea Boldi, sono l'Associazione Industriali, Confartigianato, Cna, Api, Confesercenti e Confagricoltura. Il sistema economico aretino ha quindi inviato una nota per difendere l'operato di Boldi. Poche righe con le quali il mondo economico pare non voler entrare minimamente sulla querelle legata all'Imu, un tributo dovuto e sul quale poco c'è da fare se non frugarsi in tasca. "Nel valutare la questione che sta dividendo Arezzo Fiere e il Comune, le categorie economiche - si legge nella nota a firma dell'Associazione Industriali, Confartigianato, Cna, Api, Confesercenti e Confagricoltura - ritengono che occorra valutare l'operato dell'attuale consiglio di amministrazione presieduto da Andrea Boldi riconoscendo quanto di buono è stato fatto dal giorno del suo insediamento sia dal punto di vista dell'impegno prezioso per riportare il conto economico positivo, sia nel gettare le basi per il rilancio del polo fieristico in particolare con

Il Coordinamento provinciale: non costringiamo OroArezzo e altre manifestazioni a trasferirsi altrove  
**Il Pd: "Il sindaco dica cosa intende fare sul Centro Affari"**

▶ AREZZO

E sul caso Arezzo Fiere interviene anche il Coordinamento provinciale del Pd. "L'Imu la pagano i cittadini e la devono pagare tutti i soggetti obbligati, come prevede la legge, senza voler dare giudizi sulle possibili interpretazioni. Fino a qui non ci possono essere dubbi. Ma per far rispettare quest'obbligo è sufficiente il segretario comunale, se il Sindaco di Arezzo vuol svolgere la funzione per la quale è stato eletto deve dire ai cittadini cosa intende fare della partecipazione del Comune nella società che gestisce il Centro Affari e deve spiegare se ritiene opportuno o meno investire (magari partecipando ad un aumento



di capitale) una parte di quanto ricava dall'Imu pagata da Arezzo Fiere per sostenere l'attività della società a sostegno dell'economia locale. Il Pd è convinto che Oro Arezzo e le altre manifestazioni che si svolgono nella struttura fieristica aretina non debbano essere costrette a trasferirsi in altre città, anche alla luce degli sforzi fatti dalla Regione, dalla Camera di Commercio e da tutti gli altri soggetti che hanno lavorato per dare alla città una struttura fieristica moderna e competitiva. Se il Sindaco la pensa diversamente - conclude la nota del Pd - lo dica chiaramente e non si nasconda dietro le leggi".

OroArezzo, ad oggi la principale manifestazione economica aretina. È sotto gli occhi di tutti, il successo riscosso dall'ultima edizione della mostra internazionale dell'oreficeria". Il timore delle categorie probabilmente è che la battaglia finisca per impoverire la città e il sistema economico già provato in un momento di crisi. Una crisi dalla quale proprio Boldi aveva cercato di far uscire perlomeno la mostra orafa aretina con una edizione da record. "Un risultato - commentano le categorie

riferendosi all'ultima edizione di OroArezzo - di cui l'intera città va fiera e che evidenzia l'ottimo lavoro svolto. La conferma che il cda di Arezzo Fiere sta percorrendo la strada giusta". "Il territorio nella sua interezza - sostengono le categorie - non può rischiare di perdere il polo fieristico. Arezzo Fiere infatti è fondamentale per la crescita del tessuto economico del territorio e di Arezzo in particolare anche per il fatto che è la città che lo ospita e quindi beneficia dell'indotto delle fiere". È su que-



Le difficoltà sono emerse portando a galla la questione Imu  
Le categorie economiche chiedono di mantenere l'impegno dell'aumento di capitale

Il polo fieristico di Arezzo Il caso scoppia con la denuncia del presidente di Arezzo Fiere Boldi e la replica avanzata dal Comune

Commercio. Pertanto le categorie economiche auspicano che anche il Comune di Arezzo sottoscriva l'aumento di capitale come hanno già fatto gli altri enti pubblici e come aveva promesso più volte l'amministrazione precedente a quella attuale". Un auspicio che suona come un invito rivolto al Comune di rispettare gli impegni presi in passato, per non veder affossare una struttura sulla quale il territorio ha investito decine di milioni di euro. Una struttura che in questa estate 2015 ha finito per fare i conti con l'Imu finendo per far venir fuori un problema che è sempre esistito ma tenuto sotto traccia. La questione, sollevata dalla bolletta non sospesa - ma comunque da pagare - è infatti solo la goccia che ha fatto traboccare il vaso finendo per scoperchiare la pentola di una difficile gestione che viene da lontano. Adesso non resta altro che rimboccarsi le maniche, ricucire i rapporti e capire come andare avanti nell'interesse della città.

sta base che poi parte un velo ma comunque diretto appello proprio al Comune di Arezzo al quale le categorie economiche chiedono di non tirarsi indietro nel versamento dell'aumento di capitale.

"Tutti debbono fare - conclude la nota sottoscritta dall'Associazione Industriali, Confartigianato, Cna, Api, Confesercenti e Confagricoltura - la propria parte come sta facendo da tempo la Camera di

L'intervento di Italia Unica: non è più tollerabile la gestione in perdita della Società  
**"Responsabile chi ha amministrato finora"**

▶ AREZZO

E per Italia Unica, sul caso Arezzo Fiere, la rateizzazione è opportuna e il rilancio doveroso. "Arezzo Fiere e Congressi rappresenta il secondo polo fieristico della Toscana, a fronte di un investimento, protratto nel tempo, di capitali pubblici (soldi dei cittadini) che è arrivato alla ragguardevole cifra di 50 milioni di euro; non è, quindi, minimamente pensabile di "mandare in malora" (come qualcuno ha detto) tale struttura. Non sottovalutando le difficoltà del momento e la crisi che ha colpito anche il comparto fieristico nazionale - spiega in una nota Italia Unica Porta di Arezzo - sono di tutta evidenza le responsabilità di chi ha amministrato l'ente fino ad oggi: ciò che non è più tollerabile, semmai, è la gestione in perdita di tale Società. Malgrado ciò, la sen-



Il Direttivo La posizione di 'Italia Unica Arezzo' sulla vicenda di Arezzo Fiere

tenza della Corte di Cassazione 8773/2015 non lascia adito a dubbi circa la categoria D/3 degli immobili ed è quindi necessario che Arezzo Fiere e Congressi onori i propri debiti verso il Comune di Arezzo: la rateizzazione proposta dal sindaco Ghinelli ci pare la miglior soluzione per-

corribile nell'interesse della città e dell'ente stesso. La vicenda si trascina da troppo tempo e alla fine i nodi stanno venendo al pettine: confidiamo in un necessario e serio ripensamento della governance, che porti quanto prima a un doveroso rilancio del nostro Centro Affari".

## DORMI da Re

Specialisti nel Riposo

Materassi, letti, poltrone relax ed accessori per il riposo

AREZZO

Via Petrarca, 37 0575-22789

DORELANBED

Via Fiorentina, 248 0575-382841

SAN GIOVANNI VALDARNO

Via Maestri del Lavoro, 4 055-941470

FINALMENTE anche a  
FOIANO della CHIANA

Loc. Farniole, 23 0575-697017  
[ Zona Outlet Village ]